

Nel settimo centenario della nascita di Giovanni Boccaccio

**l'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia** con il Patrocinio del Club UNESCO di Udine

ha il piacere di presentare l'iniziativa

## **TESTI e NOTE**

*Lecture e musica in Cantina*

**domenica 30 giugno, ore 18**

**Cantina Zorzettig Cav. Giuseppe,**



via Strada S. Anna 37, Spessa di Cividale del Friuli (UD)

nel contesto delle aperture domenicali della Cantina Zorzettig Cav. Giuseppe,

promosse dalla Strada del Vino e Saperi Colli del Friuli

### **Un fiumicel di vernaccia: letture dal Decameron**

*Esecuzioni per flauto di Ilaria Ellero*

*Commento alle Novelle del Boccaccio di Flaviano Bosco*

*Lecture di Andreina Tonello*

Segue programma

## TESTI e NOTE

### PROGRAMMA

**Esecuzioni per flauto di Ilaria Ellero, studentessa del 5° anno del Conservatorio di Musica Tomadini di Udine**

**Commento alle Novelle del Boccaccio di Flaviano Bosco, dottore in filosofia, lettore e *curioso* del Decameron**

**Lecture di Andreina Tonello, lettrice dell'Associazione "Viandants" e allieva dei corsi aperti presso la Civica Accademia d'arte Drammatica "Nico Pepe"**

#### **Brano musicale di introduzione**

**G.Fauré (1845 – 1924)**

**Sicilienne**

Il Decameron come ricerca di un Eden perduto nel quale sia ancora possibile sperare e costruire un futuro migliore distante dalle miserie del presente. Firenze, estate 1348, un gruppo di giovani (7 donne e 3 uomini) nobili e saggi, *la meglio gioventù*, decidono di lasciare la città precipitata nel *dis-ordine* e negli orrori causati dalla pestilenza. Non vogliono fuggire ma trovare un luogo nel quale recuperare le forze (fisiche e spirituali), ristorare il cuore, fortificarsi nella propria virtù per poi ritornare e restituire alla città la voglia di vivere con la forza dell'esempio e della compassione, donandole *ordinatamente* il loro Amore. *Era il detto luogo sopra una piccola montagnetta, da ogni parte lontano alquanto alle nostre strade, di varii albuscelli e piante tutte di verdi fronde ripiene piacevoli a riguardare; in sul colmo della quale era un palagio con bello e grande cortile nel mezzo, e con logge e con sale e con camere, tutte ciascuna verso di sé bellissima e di liete dipinture raguardevole e ornata, con pratelli da torno e con giardini meravigliosi e con pozzi d'acque freschissime e con volte di preziosi vini.*

#### **Intermezzo musicale**

**G. PH. Telemann (1681 - 1797)**

**Decima Fantasia per flauto solo, presto e moderato**

La convivialità, l'amicizia, la liberalità, lo stare assieme in comunione e concordia sono i valori attraverso i quali Boccaccio evoca e prefigura il *mondo nuovo* che immagina. Il vino, l'offerta e la condivisione delle vivande, il gioco, il riso, la musica, la danza, la poesia, e il novellare sono gli strumenti che permettono ad ogni cuore di convertirsi alla gioia e alla speranza nel futuro. E' possibile intravedere questo percorso a partire da alcune novelle scelte tra le tante possibili. Prima di tutto quella di Cisti fornai (VI,2), uomo *semplice* del *popolo grasso*, compie un atto di nobile cortesia offrendo il proprio vino ai potenti ambasciatori del papa, riuscendo, anche se solo per un momento, a indicare la via della pace tra le fazioni guelfe dei Bianchi e dei Neri, in un auspicio di serenità e di concordia che è una delle chiavi per comprendere le motivazioni che spinsero Boccaccio a scrivere la sua opera maggiore. La seconda (VIII,3) è quella nella quale Maso del Saggio racconta a Calandrino del paese di *Bengodi nel quale si legano le vigne con le salsicce e avevansi un'oca a denaio e un papero giunta; e eravi una montagna tutta di formaggio parmigiano grattugiato, sopra la quale stavan genti che niuna altra cosa facevano che far maccheroni e raviuoli e cuocergli in brodo di capponi, e poi gli gittavan quindi giù, e chi più ne pigliava più se n'avea; e ivi presso correva un fiumicel di vernaccia, della migliore che mai si bevve, senza avervi entro gocciola d'acqua.*

#### **Intermezzo musicale**

**D. Pourcell (1664 – 1717)**

**Dalla prima sonata in fa maggiore, adagio e allegro**

La novella di madonna Dianora udinese (X,5) racconta di un miracolo d'amore che trasforma un luogo gelido e inospitale (come il cuore di chi non spera più) in un giardino fiorito simbolo di rinascita e redenzione nel segno del dono, della cortesia e della concordia. Boccaccio nell'ambientare la novella a Udine non dimentica di far riferimento a celebrazioni ben augurali e ai riti di passaggio stagionale (Calendigenaio, Calendimaggio, Floraria) che caratterizzavano la cultura diffusa, non solo folklorica, del basso medioevo e che erano testimonianza di antichissimi riti di fertilità dalla lontana origine pagana. Questi riti che prevedevano il dono di fiori e di frutta, nonché libagioni e "serenate" alle donne amate e perfino mascheramenti con balli e danze, accomunano la città di Firenze al Patriarcato e a Udine in particolare. *Secondo Boccaccio è in occasione del Calendimaggio del 1274 che il giovane Dante Alighieri (aveva nove anni) conobbe (...) una bambina di otto anni, Beatrice, della quale, inconsciamente, s'innamorò e che non dimenticò più.*

#### **Conclusione musicale**

**B. Marcello (1686 – 1739)**

**Dalla Seconda Sonata in re minore, Adagio e allegro**